

116



Sopra e in senso orario. Scarlett Johansson sul set di "Vicky Cristina Barcelona". Javier Bardem e Rebecca Hall in una scena del film. Penélope Cruz nel ruolo di Maria Elena. Rebecca Hall e Javier Bardem ancora insieme in un momento del film. Nel 2009 vedremo Rebecca impegnata su diversi set: "Frost/Nixon", diretto da Ron Howard, e la produzione inglese "Brontë", nella quale la Hall sarà la scrittrice Emily.

ro è impostato su ore e ore di prove e analisi approfondita del testo, girare questo film è stata una esperienza esilarante». La Hall conquista con la sua spontaneità, per quel suo rispondere alle domande con battute e risate. A vederla così sembra avere veramente poco in comune con il personaggio che interpreta: Vicky è precisa, misurata, poco incline all'avventura... «Ha davanti a sé progetti ben precisi», commenta la Hall. «Sa esattamente cosa vuole, o almeno lo crede: sta per sposarsi, sta per conseguire un master, si trasferirà fuori città e metterà su famiglia. Sente che le cose stanno andando esattamente come avrebbe voluto». Praticamente l'antitesi di Cristina/Johansson, che è passionale, emotiva e sognatrice: ha appena rotto con il suo ultimo fidanzato e ha abbandonato un cortometraggio al quale stava lavorando da sei mesi. «Ma poi anche Vicky si lascia andare: in fondo vorrebbe essere come Cristina. Mi chiedono tutti se io sono così anche nella vita reale», racconta con divertito stupore. «No, assolutamente no! Non sono repressa e tanto meno nevrotica», ride. «E poi non potrei: sono un'attrice, e il mio è un mondo imprevedibile, un mondo in cui bisogna sperimentare e sapersi adattare ai cam-



vogue

INTERVIEW

biamenti. Come in amore: è impossibile programmare». Al contrario di Vicky, Rebecca piuttosto si affida a colpi di fulmine e a emozioni improvvise: «Come quando incontri qualcuno per la prima volta, anche semplicemente un amico, e capisci subito che quella persona avrà una certa importanza nella tua vita. A me è capitato molte volte». Continua a parlare, e mischia ancora amore e lavoro nel discorso: a suo parere esistono molti modi di amare, e spiega che «la cosa meravigliosa del film è

che i tre personaggi, piuttosto nevrotici in verità, incarnano ognuno una diversa sfaccettatura dell'amore, l'una complementare all'altra». Dell'improvvisa attenzione dei media nei suoi confronti sembra imbarazzata. «Ho lavorato per molti anni senza essere famosa, e quindi cerco di tenere una certa distanza dal successo improvviso. Questo è un lavoro stupendo, ma crescere in una famiglia di artisti mi ha insegnato a conoscere sia gli aspetti più gratificanti che quelli più deludenti legati a questo mestiere». Immaginiamo che la scena d'amore con il sex symbol Javier Bardem debba intendersi come uno dei momenti appaganti: «È stata un'esperienza orribile», spiega in tono serio. Poi però aggiunge: «Sto scherzando, naturalmente. Javier è una forza della natura: con lui si ride dalla mattina alla sera, fa scherzi a chiunque. È quello che sul set tiene tutti di buon umore. E poi l'ho anche baciato: non male davvero...». Di Barcellona cosa pensa? «Che tira fuori il lato peggiore delle persone. Basta vedere come si comportano i personaggi del film». Sorride, e continua: «No, non è vero; è una città bellissima. Peccato che non sia riuscita a imparare neanche un po' di spagnolo». *Francesca Lombardo*



Attrice spontanea e appassionata, Rebecca è sempre pronta alla battuta. Anche quando si parla del bacio di Bardem

